



BEPPE BRUGNONE, IL GENEROSO

di Cesare Bonasegale

L'improvvisa scomparsa di un gentleman braccofilo dai molti meriti



Se n'è andato in gran fretta perché il cuore ha detto "basta".

Un cuore generoso con tutti, fuorché con lui.

E ci ha lasciato senza darci il tempo di un abbraccio, di un grazie.

Scrivo mentalmente queste note mentre sono a caccia.

Il campanello della cagna rallenta il battito, diventa silente e attendo il frullo nel bosco.

Chiedo a lui scusa per la momentanea distrazione dallo scrivere mentale e so per certo che mi capisce, perché siamo uniti dalla medesima duplice passione, per la caccia e per i Bracchi.

Porta Ciccinin, e lo dedico a lui che sorride compiaciuto da sopra la mia spalla.

Era un vero gentleman, un puro amatore che mirava solo a far nascere soggetti di livello, che poi cresceva ed addestrava personalmente scarpinando per la Tollara, dov'era non solo di casa, ma era proprio a casa sua. E quando poi presentava un cane, potevate star certi che meritava d'esser visto!

La sua passione era incompatibile con quella di coloro che fanno cinofilia per soddisfare ambizioni personali e "voglia di cadreghino", e forse per questo non rinnovò la

collaborazione con la SABI in cui non si riconosceva più (e nessuno meglio di me poteva capirlo).

Fu sempre la sua genuina e disinteressata passione che motivò i cospicui investimenti da lui effettuati nella costruzione delle strutture edili della Tollara, contribuendo così in modo determinante a farne il più importante centro cinofilo d'Italia. E scusate se è poco!.

Con Beppe Brugnone si chiude un capitolo che sarà difficile riscrivere con altrettanta sincerità, competenza e generosità.

Quindi custodiamone gelosamente la memoria.